

scere quali provvedimenti intenda adottare in confronto nell'Impresa Luciano Vincenzo, costruttrice della strada n. 39 nella provincia di Campobasso, impresa che, al riparo di un procedimento fallimentare fra soci, comodamente inscenato e protratto, è riuscita e tuttavia riesce a disarmare lo Stato che non ha potuto ancora dichiararla decaduta, a non pagare poveri operai per il lavoro prestato, e a produrre gravi danni allo Stato stesso per il deterioramento dell'opera già mal condotta e ora del tutto abbandonata nel corso della costruzione ».

L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

GIURIATI, *ministro dei lavori pubblici*. Il fatto cui si riferisce l'interrogazione è esatto; senonchè posso annunziare all'onorevole interrogante che nella procedura fallimentare è intervenuto il concordato con i creditori, il che lascia supporre che la procedura possa avere, tra breve, completo esaurimento.

La costruzione della strada n. 39 è stata interrotta, ma durante la stagione nella quale i lavori non avrebbero potuto procedere, ragione per cui un danno sensibile l'opera non ha subito.

Non ho ricevuto domanda alcuna per parte degli operai. Se la riceverò, non mancherò di provvedere a termini dell'articolo 357 della legge sulle opere pubbliche.

Posso assicurare, non più soltanto l'onorevole interrogante, ma la Camera, che la sospensione delle opere è attentamente vigilata da me e dai provveditori dell'Italia meridionale a traverso uffici che funzionano con lodevole regolarità; per modo che, se qualche inconveniente talvolta si produce, esso è rapidamente sanato da provvedimenti tempestivi.

PRESIDENTE. L'onorevole Josa ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

JOSA. Sono molto grato all'onorevole ministro delle assicurazioni che ha voluto darmi e me ne dichiaro soddisfatto. Raccomando, però, che si vigili l'impresa, la quale sembra non attrezzata per poter condurre a termine i lavori. Io ho fiducia, in ogni modo, che il Provveditore alle opere pubbliche per l'Abruzzo e Molise vigilerà.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Molinelli, al ministro delle comunicazioni, « per conoscere se si ritenga lecito e quali scopi si intenda raggiungere col sistema adottato dalla Direzione delle poste di Udine, la quale invia al Ministero, invece che al destinatario, plichi raccoman-

dati contenenti numeri non sequestrati del giornale *Unità* e pubblicazioni legalmente autorizzate della Società Editrice S. E. U. M. di Milano ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le comunicazioni ha facoltà di rispondere.

CARUSI, *sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Per i fatti, ai quali allude l'onorevole interrogante, la Direzione provinciale di Udine si è comportata correttamente, in conformità delle vigenti disposizioni di legge.

Sta in fatto che con raccomandata aperta n. 1605, impostata a Milano, succursale 1, il giorno 9 novembre 1925, fu tentato di far pervenire a persona residente a Gradisca d'Isonzo una copia del giornale *Unità*, n. 251 del 28 ottobre 1925, che risultava a suo tempo colpito da regolare ordinanza di sequestro. Scoperto il tentativo, la stampa raccomandata fu tolta di corso.

Uguale sorte ebbero altri due pieghi aperti, diretti allo stesso destinatario e contenenti stampati che erano passibili di sequestro a iniziativa della Posta, a norma delle tassative disposizioni degli articoli 1230 e 1231 delle istruzioni sul servizio delle corrispondenze postali e che per altro furono oggetto di sequestro per decreto prefettizio, in applicazione dell'articolo 3 della legge comunale e provinciale.

Trattasi, quindi, di provvedimenti assolutamente legittimi, perchè previsti e disciplinati dalla vigente legislazione.

PRESIDENTE. L'onorevole Molinelli ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MOLINELLI. Non sono soddisfatto. (*Commenti*).

Il numero dell'*Unità*, che era contenuto nel plico raccomandato non era stato sequestrato; è il numero del 28 ottobre. Il libro contenuto nel plico raccomandato è un libro che si vende ancora, edito dalla casa editrice E. U. M. (*Interruzioni*) e contiene le risoluzioni del terzo congresso mondiale dell'I. C. (*Interruzioni*). In nessuna maniera esso poteva riuscire di danno nel Friuli, se di danno non è a Milano e nell'Alta Italia.

Inoltre il plico poteva essere sequestrato, se mai, a Milano o a destinazione. Non si capisce perchè sia stato sequestrato lungo il percorso. (*Interruzioni*).

CIANO, *ministro delle comunicazioni*. Si vede proprio che lei non conosce le leggi! (*ilarità*).

MOLINELLI. Infine il sequestro non poteva avvenire, perchè a norma delle vigenti disposizioni non si possono sequestrare